Quattro paesi-chiave si sono opposti alle richieste del Venezuela

FALLISCE IL TENTATIVO DI ORGANIZZARE UNA NUOVA CROCIATA CONTRO CUBA

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 7.

Il ministro itinerante del Venezuela Falcon Briceño, delegato all'organizzazione degli stati americani, ha conferito, in questi giorni, a Washington, con il sottosegretario di Stato per gli affari interamericani Thomas Mann. Falcon Briceño era reduce da un lungo giro nelle capitali sud-americane. La sua missione era consistita nel valutare, dopo il colpo di Stato brasiliano, l'atteggiamento dei diversi governi sulla conferenza proposta dal Venezuela, per adottare nuove misure contro Cuba. L'esito delle consultazioni non è stato soddisfacente. La missione venezuelana ha potuto ottenere solo un'adesione in più delle precedenti: quella brasiliana. Il Cile, l'Uruguay, la Bolivia e il Messico hanno, più o meno esplicitamente, rifiutato di partecipare alla nuova congiura contro Cuba. In una parola, le cose non procedono come sembrava scontato all'indomani del colpo di Stato brasiliano.

Le stesse conseguenze del colpo di Stato all'interno del Brasile non soddisfano la diplomazia americana. Washington sembra temere che i fascisti, andati al potere o comunque rafforzati dagli ultimi avvenimenti, possano dirigere le sorti del paese in maniera così reazionaria e catastrofica da spingere il popolo brasiliano a un grado di coscienza anti-imperialista molto più elevato di prima. L'ambasciatore americano Lincoln Gordon sta ora sforzandosi di evitare che la furia repressiva dei fascisti possa definitivamente compromettere le posizioni degli Stati Uniti in Brasile. Ed è chiaro che è stata la diplomazia americana a orientare alcuni articoli di una parte autorevole della stampa statunitense in una direzione di freno alle spinte estremistiche di uomini come il governatore di Rio Carlos Lacerda e come il governatore di San Paolo Ademar de Barros.

Ciononostante, in tutto il Brasile prosegue la offensiva contro le superstiti forze democratiche: si vuole costringere all'esilio anche Kubitschek, che potrebbe teoricamente presentarsi come candidato laburista alle elezioni presidenziali. L'analisi dei fatti dopo il colpo di Stato dimostra che Washington, dal suo punto di vista, ha ragione di temere un contraccolpo democratico più maturo nei suoi orientamenti antimperialisti.

Nello Stato di Rio Grande do Sul è stato diffuso frattanto il primo documento politico autocritico delle forze progressiste sconfitte dai fascisti. La minuziosa analisi del colpo di Stato è opera dei «gruppi di undici» organizzati dall'ex deputato Lionel Brizola, cognato di Goulart. I «gruppi di undici» denunciano la mancanza di organizzazione delle masse, come causa principale della disfatta popolare. Non vi erano comitati unitari di operai e di sergenti che potessero armare i lavoratori, dice il documento. Non esistevano organismi di massa che permettessero una reazione pronta e adeguata alle circostanze. Operai, studenti, impiegati, intellettuali e militari di sinistra dovettero ascoltare col cuore gonfio di odio impotente le notizie che diffondeva la radio, senza sapere dove intervenire, con chi organizzarsi e a chi rivolgersi per iniziare la resistenza.

Adesso i «gruppi di undici» lavorano nella clandestinità per rimediare come possono alle insufficienze del passato. Altre forze camminano nella stessa direzione. Il partito comunista, le leghe contadine di Juliao, sindacati operai, benchè decapitati, qualche gruppo (cattolico) di organizzazioni studentesche disciolte. Per quanto lontana, la prospettiva di una azione comune di queste forze ora perseguitate non può essere considerata con leggerezza a Washington.

Gli Stati Uniti hanno seminato vento e adesso devono cominciare a temere la tempesta. Mentre in Brasile si riorganizzano le forze progressiste, in Messico Lopez Mateos si prepara a lasciare la presidenza con un ulteriore gesto di autonomia rispetto al governo di Washington: il rifiuto di partecipare ad una nuova azione contro Cuba. L'ambasciatore messicano in Brasile è tornato in patria ed il suo successore non è ancora partito. Il delegato messicano all'OSA è stato richiamato per consultazioni, e fonti ufficiose hanno dichiarato che il Messico sta elaborando una proposta che svuoterebbe dinanzi all'OSA la portata della manovra venezuelana contro Cuba. Il governo messicano, d'altra parte, ha espresso la sua solidarietà a Pechino contro le autorità brasiliane che hanno arrestato e tengono in carcere da oltre un mese otto cittadini cinesi. L'irritazione dell'ambasciatore USA in Messico Freman traspare dalla sua frenetica attività contro Cuba e a favore del nuovo governo brasiliano. Ma Lopez Mateos vuole evidentemente lasciare la presidenza con una serie di atti che confermino la validità dell'unico aspetto positivo della sua politica: il neutralismo e il non intervento negli affari interni degli altri paesi. Il successore di Lopez Mateos, Gustavo Diaz Orda, per quanto uomo di destra, dovrà tenere conto di una linea di politica estera che da sola ha potuto conferire un minimo di prestigio al Messico, anche se non ha mai compensato la politica reazionaria di Lopez Mateos sul piano interno.

Washington guarda con preoccupazione anche al Cile, dove continuano ad arrivare missioni militari e civili statunitensi con il compito di esplorare il terreno in vista delle elezioni presidenziali di settembre. Gli americani hanno ragione di temere che le masse popolari cilene, allarmate dal colpo di Stato in Brasile, e ben guidate dal fronte unitario delle sinistre, possano organizzare con maggior lena e vigilanza di quelle brasiliane la lotta contro eventuali tentativi di colpo di Stato della destra.

Ma il fatto che ha provocato a Washington il più evidente malumore in queste ultime settimane è stato l'incalzare degli atti d'accusa dell'Avana contro la politica del signor Thomas Mann nei confronti dell'America Latina e di Cuba in particolare.

Il discorso che Fidel Castro ha pronunciato il Primo Maggio ha avuto un carattere di avvertimento. Le dichiarazioni di Fidel Castro risultano chiaramente ispirate dalla preoccupazione di porre un freno alla piega pericolosa che sta assumendo la politica del dipartimento di Stato. In sostanza, gli Stati Uniti sono adesso sotto accusa per le violazioni patenti della legge internazionale, che essi commettono quotidianamente con i voli spia dei loro U-2. Washington non può agire in seno all'OSA, o anche in un più ampio consesso internazionale, come se gli USA o i paesi latino-americani fossero minacciati di aggressione. Accade il contrario: gli Stati Uniti sono stati smascherati come potenziale aggressore, e ogni passo ulteriore che Washington intendesse compiere in questa direzione, rischierebbe di porre il governo degli Stati Uniti in contrasto con i suoi stessi alleati atlantici. In ogni modo, in caso di crisi conseguente alle violazioni dello spazio aereo o del territorio stesso di Cuba, gli USA non otterrebbero certamente più l'appoggio che nell'ottobre del '62 venne dato loro senza riserve anche dall'Inghilterra e dalla Francia.

Saverio Tutino

Brizola si rifugia in Uruguay

MONTEVIDEO, 7.

Lionel Brizola, l'ex governatore del Rio Grande do Sul, è arrivato ieri a Montevideo insieme con la moglie (sorella di João Goulart) e ha subito chiesto asilo politico alle autorità uruguayane.

«Non c'è democrazia in Brasile, dove regna solo il potere militare; l'esilio e la lotta clandestina sono i soli mezzi ai quali possono ricorrere i democratici e i patrioti» ha dichiarato Brizola, durante una conferenza stampa

«Non c'è più costituzione in Brasile, nè garanzie giuridiche e politiche. Nel mio paese — ha proseguito Brizola — la situazione è intollerabile; da 30 a 40 000 persone sono detenute per ragioni politiche; la giustizia è stata abolita e il potere civile radicalmente soppresso».

Il colpo di stato, egli ha aggiunto, è stato portato a termine dalle "oligarchie militari, dai "gorilla" strettamente alleati con i gruppi economici rappresentanti l'alta finanza e la grande proprietà terriera. Il governo degli Stati Uniti e gli ambienti dell'alta finanza sono certamente soddisfatti della piega presa dagli avvenimenti». Brizola ha poi sottolineato di non essere un comunista precisando inoltre che «in Brasile non esisteva alcun pericolo comunista», ed ha soggiunto «Il nostro dovere è di lottare contro le ruberie fatte dal capitalismo internazionale».

Parlando di Goulart, Brizola lo ha definito un uomo dalla illimitata buona fede, che ha sempre cercato delle soluzioni nel rispetto della costituzione L'ex governatore del Rio Grande do Sul ha affermato infine che, se Goulart ha lasciato il Brasile, lo ha fatto, vittima di una cospirazione militare, per evitare ogni spargimento di sangue.

Interrogativi dopo i discorsi di Erhard e di Schroeder

Bonn alla ricerca d'una politica verso l'Est?

Preoccupazione della «Welt» per gli sviluppi del dialogo fra Mosca e Washington - Si sfaldano i dogmi dell'oltranzismo adenaueriano

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 7.

Erhard andrà a Mosca o inviterà Krusciov a Bonn? La Germania occidentale si prepara a lanciare una sua «iniziativa» per la soluzione della questione tedesca? La politica enunciata da Schroeder nei confronti dei paesi socialisti porterà ad una rottura dell'immobilismo oltranzista imposto da anni da Adenauer al governo federale? I tre interrogativi da alcuni mesi ormai rimbalzano da un quotidiano all'altro, da un commento all'altro. Ancora questa mattina il *Tages spiegel* di Berlino ovest dava con grande rilievo l'annuncio che la riunione dei ministri degli Esteri occidentali della prossima settimana all'Aja si occuperà anche di nuove proposte di Bonn sul problema tedesco.

Non è facile distinguere quanto vi sia di serio in questi intendimenti e quanto invece di puro velleitarismo. Già si afferma infatti che americani, inglesi e francesi non vedono di buon occhio eventuali iniziative della Repubblica federale e consigliano una ulteriore attesa.

A conferma della «buona volontà» di Erhard comunque si cita il recente discorso del cancelliere alla manifestazione per il 1. Maggio a Berlino ovest e si arriva ad affermare che l'altro suo più noto discorso, quello in cui un mese e mezzo fa il successore di Adenauer rivendicò in modo brutale le frontiere tedesche del 1937 «è stato male interpretato da Krusciov e Gomulka». In realtà, si afferma, allora Erhard disse che Bonn non può rinunciare «senza condizioni» alle regioni oltre l'Oder-Neisse. Le due parole «senza condizioni» a giudizio di sottili commentatori, dovrebbero addirittura rovesciare il significato revanscista del discorso del cancelliere.

Un paio di settimane or sono, dopo l'annuncio di riduzione della produzione di materiale fissile per uso bellico da parte dell'URSS, degli USA e della Gran Bretagna, l'autorevole *Die Welt* pubblicava un editoriale il cui succo era il seguente: Bonn si trova in una situazione «estremamente delicata» nei suoi rapporti con l'Unione Sovietica. Da una parte si assiste tra Mosca e Washington ad un processo di distensione che si afferma di giorno in giorno in modo imprevedibile; dall'altra invece per «una serie di casi oggettivi ed alcuni soggettivi» i rapporti fra Bonn e Mosca sono andati peggiorando. Ora più che mai si impone con estrema urgenza una iniziativa di Bonn per rompere il ghiaccio con Mosca. Disgraziatamente — proseguiva il giornale — Bonn si trova vicina alle elezioni ed Erhard non può rischiare di non avere successo in un eventuale incontro con Krusciov.

La conclusione dell'editoriale era piuttosto pessimistica. «Chissà — vi si leggeva — che nel frattempo le maglie della distensione tessute da Mosca e da Washington non diventeranno così forti da non permettere più una soluzione soddisfacente del problema tedesco. Se ciò avverrà non è improbabile allora che si debba assistere ad una grande disillusione».

Abbiamo riportato largamente il giudizio del quotidiano di Amburgo perchè esso mette a fuoco i due motivi dominanti dell'irrequietezza politica di Bonn: la sensazione che il processo distensivo tra Mosca e Washington stia imboccando una strada dalla quale non si torna indietro; la preoccupazione per la prossima consultazione elettorale.

Il secondo punto è semplice: un successo di Erhard in politica estera gli assicurerebbe la permanenza alla cancelleria per un'altra legislatura Un buco nell'acqua invece quale effetto avrebbe, anche tenendo conto dell'inerzia e della passività dell'opposizione socialdemocratica sui grandi temi della distensione e della pace?

Un discorso un po' più ampio merita il primo punto. Dopo le amare considerazioni del *Die Welt* il processo distensivo è andato avanti e la famosa intervista di Johnson al *Quick* non ha fatto che confermare le intenzioni di Washington «Noi — disse il Presidente americano — non trascureremo le vie pacifiche. Noi rimarremo mobili. Non staremo con i piedi incastrati nel cemento. Anche i tedeschi non dovrebbero farlo. Di recente ho letto dichiarazioni di Gromiko che incoraggiano alle speranze. Se ne andasse di mezzo la pace andremmo incontro ai russi a mezza strada. E anche più che a mezza strada, se fosse necessario. Se il cancelliere Erhard fosse qui gli direi: cerchi di mettersi nei panni dei russi. Cerchi di capire i loro sentimenti, essi si fanno delle preoccupazioni pensando ai tedeschi; e ciò è comprensibile. I russi hanno paura. Ho pregato Erhard di fare il possibile per ottenere migliori rapporti con i russi e soprattutto per distruggere le loro preoccupazioni».

Ma esiste oggi a Bonn la volontà politica di cambiare rotta? Questo è il vero interrogativo. Da anni la politica estera della RFT è basata sul seguente dogma: gli accordi di Potsdam non sono definitivi, la RDT non esiste; rafforziamoci militarmente e con la forza o la minaccia della forza ci annetteremo i territori sino all'Oder-Neisse e anche altri. Ora i presupposti di questo ragionamento stanno andando in pezzi perchè gli Stati Uniti tendono ad accordarsi con l'URSS e la semplice alleanza con la Francia gollista non basta a Bonn per imporre la sua volontà. Impegnata ad affrontare la nuova realtà che la visione politica di Adenauer escludeva dal novero delle ipotesi, Bonn continua ad annaspare nel vuoto mentre le polemiche interne divampano a danno della chiarezza e della possibilità di decisioni valide.

Romolo Caccavale

Linus Pauling

«Le H esistenti possono far saltare la Terra»

CITTA' DEL MESSICO, 7

Il Premio Nobel per la chimica e per la pace, prof. Linus Pauling, ha dichiarato che se le bombe nucleari e termonucleari attualmente esistenti venissero impiegate in un conflitto, non solo verrebbe annientata l'umanità intera, ma la Terra stessa salterebbe in aria e «un astronomo di qualche lontano pianeta potrebbe dire: "una stella è esplosa"».

Pauling ha parlato a Città del Messico, dove ha pronunciato un discorso nel quadro delle celebrazioni per il centenario dell'Accademia messicana di medicina. Il prof. Pauling, sottolineando la gravità del pericolo nucleare, ha ricordato che attualmente esistono nel mondo ordigni atomici per una potenza totale di 320.000 megatoni, mentre «solo» di sei megatoni fu la potenza delle due bombe sganciate nella seconda guerra mondiale.

A Volterra e Devoto «laurea ad honorem» a Cracovia

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 7

Edoardo Volterra, professore di Diritto romano all'Università di Roma, e il prof. Giacomo Devoto, dell'Università di Firenze, verranno insigniti, sabato, della *laurea ad honorem* dell'Università Jaghellonica di Cracovia, assieme ad una trentina di illustri professori delle più antiche Università europee.

La consegna delle lauree *honoris causa* a un così folto gruppo di personalità del mondo accademico europeo sarà al centro delle solenni celebrazioni in corso a Cracovia per commemorare il 600. anniversario del più antico ed insigne Ateneo della Polonia, culla della sua cultura e di geni del pensiero quale il grande Nicola Copernico.

Il mondo accademico italiano sarà rappresentato nelle manifestazioni che si svolgeranno nel corso di tutta la prossima settimana da una folta schiera di personalità. Oltre ai professori Volterra e Devoto, saranno a Cracovia, sabato, il rettore dell'Università di Roma, Ugo Papi, il Rettore dell'Università di Bologna prof. Felice Battaglia, i rettori delle Università di Torino e di Ferrara, una numerosa rappresentanza di slavisti, tra i quali il professor Giovanni Maver di Firenze e il prof. Pacini, direttore dell'Istituto Orientale di Napoli.

Particolarmente numerosa la delegazione dell'Università di Padova, che sarà capeggiata dal segretario della Fondazione Cini, prof. Vittore Branca, il quale consegnerà al rettore dell'Università di Cracovia, Kazimierz Lepsy, una copia in pergamena del libro edito dall'Ateneo patavino.

Il 600. anniversario dell'Ateneo cracoviano costituirà un avvenimento interessante per tutto il mondo culturale europeo. Oggi, infatti, nell'antico *Collegium maius* dell'Università Jaghellonica, un centinaio di studiosi di tutta Europa ha assistito alla apertura di una sessione scientifica internazionale sul tema: *«La storia dell'Università di Cracovia nel quadro dello sviluppo delle Università europee»*.

Franco Fabiani

Un'amicizia che si consolida

Ben Bella a Sofia: caloroso benvenuto

Il premier rivela come una nave bulgara, carica di armi per il FLN, forzò nel '61 il blocco colonialista

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 7.

La delegazione algerina, capeggiata da Ben Bella, è giunta stamane alle 13 allo aeroporto di Sofia sullo IL-18 presidenziali e proveniente da Mosca. La delegazione è stata accolta dal presidente del Consiglio, Todor Jirkov, e dal presidente del Presidium dell'Assemblea nazionale, Gheorghi Traikov, da altri esponenti del governo e del Partito e dallo ambasciatore algerino a Sofia, Omar Oussedik. Insieme con Ben Bella sono giunti a Sofia il ministro degli esteri, Butefika, il ministro per le questioni sociali, Mohamed Zekair Nekase, e il capo dello stato maggiore dell'esercito algerino, colonnello Takhar Zbiri.

Un sentimento di calorosa amicizia anima le prime battute di questa visita di Ben Bella in Bulgaria che, fra i paesi socialisti, fu tra i più attivi nell'appoggio alla lotta di liberazione e, successivamente, alla vita indipendente del popolo algerino. Attualmente sono mille i tecnici, gli specialisti e i medici bulgari in Algeria, cifra rispettabile per un piccolo paese come la Bulgaria. Ben Bella, nel suo discorso all'aeroporto, ha rivelato uno degli episodi più leggendari di questa solidarietà: nel '61, una nave bulgara, la «Bulgaria», comandata dal capitano Liuben Ghenor, fu l'unica che riuscì ad infiltrarsi tra le maglie del blocco navale organizzato dai francesi, facendo giungere un carico di nuove armi all'esercito di liberazione algerino. Ed ha espresso la riconoscenza del suo popolo alla Repubblica popolare.

All'aeroporto, aveva preso per primo la parola Jirkov che ha ricordato i legami di salda amicizia esistenti fra i due popoli e ha salutato le «decisioni del congresso dell'FLN il quale ha indicato le rie per gettare le basi del socialismo». Il compagno Jivkov ha poi riaffermato l'impegno della Bulgaria nella lotta per la liquidazione del colonialismo in tutte le sue forme e per la coesistenza pacifica. Infine, si è detto sicuro che questa visita della delegazione algerina contribuirà a rendere ancora più stretti i rapporti di collaborazione fra i due paesi.

Ben Bella, nel suo saluto, ha fra l'altro detto: «Non c'è dubbio che la conoscenza della vostra esperienza in tutti i suoi aspetti può costituire per noi un'acquisizione preziosa. L'Algeria è impegnata risolutamente nella via dello sviluppo socialista, conformemente al programma adottato dal nostro recente congresso. Il nostro scopo è la costruzione di un'economia nuova, di un partito e di uno Stato nuovi. Le misure più importanti sono state già prese in questo senso. Nel compimento di questi scopi — ha detto Ben Bella — il nostro governo e il nostro partito attribuiscono una importanza eccezionale alla creazione di condizioni nazionali e internazionali favorevoli allo sviluppo armonioso e al successo delle nostre esperienze».

Ben Bella ha poi tenuto a riaffermare la solidarietà algerina con la lotta di liberazione dei popoli dell'Angola, del Mozambico, dell'Africa del sud, della Rhodesia e della Guinea portoghese. Il presidente algerino ha detto che questa solidarietà è una necessità «imperiosa» e che il suo paese appoggerà la lotta di questi popoli fino a che sarà coronata da successo. A conclusione del saluto, Ben Bella ha detto che l'amicizia tra la Bulgaria e l'Algeria oggi «trova un terreno propizio al suo rafforzamento nella volontà comune di aiutare i popoli in lotta nei paesi oppressi e di lavorare senza sosta alla soluzione dei problemi in sospeso per il rafforzamento della pace mondiale».

Nel pomeriggio, Ben Bella ha compiuto una visita al presidente del consiglio Jivkov e ha successivamente deposto una corona dinanzi al mausoleo di Giorgio Dimitrov. Più tardi ha reso omaggio al presidente del Presidium dell'Assemblea nazionale bulgara, Traikov, che gli ha conferito l'Ordine di Dimitrov, la massima onorificenza bulgara. In serata la delegazione algerina ha assistito a un concerto dato in suo onore. Ben Bella si tratterrà in Bulgaria sino a lunedì prossimo, quando partirà alla volta della Cecoslovacchia, terza tappa della sua tournée nei paesi socialisti. Domani è previsto un comizio pubblico a Sofia. Sabato il presidente algerino inizierà un giro per il paese, visitando tra l'altro le città di Burgas e Plovdiv.

Fausto Ibba

VACANZE LIETE

13) VILLEGGIATURE L 50

VARAZZE da ANGELA, telefono 77.624 - Via G B. Camogli, 18 - Ottimo soggiorno familiare, particolare per i bambini. Interpellateci!

VARAZZE incantevole soggiorno familiare sul mare. Prenotatevi! Irma Vallerga - Via S. Caterina, 46/8 - Tel. 77.305

VARAZZE da CLELIA - Telefono 77 651 - Via Don Bosco. 15 Panoramica, tranquilla - Comforts moderni. Trattamento familiare. Interpellateci!

VARAZZE - VILLA FIORITA Tel. 77 425 Soggiorno incantevole, vicino mare Giardino, terrazzo Cucina ottima Maggio 1 700; giugno, settembre 1.800; luglio 2.000; agosto 2 200 Prenotatevi!

VARAZZE PENSIONE MARIA LUISA - Tel. 77.324. Giardino Panoramica. Ottimo trattamento. A Milano potrete telefonare al 341.727 per prenotarvi!

NOLI - SOGGIORNO INES - 50 metri mare Familiare Riduzioni maggio-giugno-settembre

LOANO VILLA RESI - Via Adua, 7 - Telefono 69985. Tranquillissima, giardino, maggio 1.600, giugno 1 800; complessive (anche cabina)

ALBERGO IRIS GENOVA QUARTO - a 100 metri dal mare Tutti i conforts moderni Ampi terrazzi Ottima cucina umbra Ambiente famigliare Autoparcheggio.

BELLARIA - ADRIA - PENSIONE BUONA FORTUNA - Moderna costruzione - Cucina di primordine Posizione tranquilla. Giardino Autoparco Bassa stag 1300 - Alta stag 2000 - tutto compreso.

RIMINI/VISERBA - HOTEL SERENELLA - Aperto l' Maggio - Via Pallotta 9 - Tel 38401 - Sul mare - tutte camere con servizi balcone e bagno - Trattamento ottimo - Prop e gestione: BAIOCCHI

RIMINI - PENSIONE ROBERTA - Pietro da Rimini, 7 - Tel 28932 - Vicino mare - Zona tranquilla - Pensioncina familiare - Trattamento ottimo - Prezzi modici - Gestione propria. Interpellateci

LOCANDA GROSSI - MIRAMARE - Via Madrid, 6 - Telefono 30364 - Ottima cucina - Giugno-settembre 1300 - tutto compreso Gestione propria

BELLARIA - PENSIONE VILLA DERBY - A soli 100 m. dal mare - Moderna, cucina primordine - Autobox - Cabine al mare - Bassa stagione 1400 - Alta stagione 2000 - Tutto compreso.

RICCIONE - PENSIONE GIAVOLUCCI - a 100 m dal mare. Ogni confort moderno. Giugno-settembre L. 1 200 - Dall'1 al 10/7 L. 1.500 - Dall.11 al 20/7 L. 1.700 - Dal 21/7 al 20/8 L. 2.000 - Dal 21/8 al 30/8 L. 1 500 - Gestione propria.

RIMINI - VILLA BIANCHINI - Tobruk 5 - Piazza Tripoli - vicina mare - maggio - giugno 1400 complessive - luglio-agosto modici - vitto a richiesta - giardino.

BELLARIA - PENSIONE ROSA CENTRALE - A soli 70 m. dal mare - Ambiente familiare - Cucina scelta - Cabine al mare - Giugno-settembre L. 1300 - Luglio-agosto L. 1800-2000 - tutto compreso.

MIRAMARE/RIMINI - PENSIONE JOLE - Via Biella, 22 - Vicinissima mare - acqua calda e fredda. Ogni conforts - Tranquilla - Cucina e trattamento familiare Bassa stag. 1200/1300 - Alta 1800/2000 - PRENOTATEVI!

RIMINI - PENSIONE TORINO - Via De Carolis - Vicina mare. Camere acqua calda-fredda - Balconi - Bassa 1400 - Luglio 1600/1800 - Agosto 2000 - tutto compreso.

FERIE FAVOLOSE all'HOTEL EDEN di Rimini - A 40 m. dal mare - Tutti conforts - Cucina accuratissima romagnola ed abbondante - Camere con e senza servizi privati - Balconi - Giardino ombreggiato - Autoparco - Tende e cabine al mare - Bassa 1400-1600 - Alta interpellateci.

GABICCE MARE - HOTEL CONCORD - tranquillissimo - nuovo - vicinissimo mare - tutte camere con doccia WC e balcone vista mare - cucina bolognese - parcheggio - giardino - Giugno-sett 1600 - Luglio-agosto 2500/2600 - tutto compreso - anche cabine mare.

RICCIONE - HOTEL REGEN Via Marsala 7 - Tel. 42 788 - Nuovo - vicino mare - Tutte camere servizi e balconi - giardino - garage - tratt. eccellente - Maggio 1400 - Giugno-sett. 1600 - Luglio 1900 - Agosto 2600 tutto compreso.

RIVAZZURRA/RIMINI - PENSIONE ADOLFO - Via Catania, 29 - Tel 30 195 - Vicina mare - tranquilla - cucina romagnola - abbondante - curata dalla proprietaria - prezzi convenientissimi - Interpellateci. Parcheggio - giardino - cabine mare.

BELLARIVA LIDO DI RIMINI - PENSIONE ALMA - Telefono 30 286 pochi passi mare - cucina romagnola curata dalla proprietaria - balconi vista mare - tranquilla - parcheggio - giardino - Maggio-giugno-sett. 1400 - Luglio 1800/2000.

RIMINI - PENSIONE BRENNERO - Viale Firenze - Telefono 26 969 - tranquilla - vicina mare - centrale - moderna - tratt familiare - cucina romagnola - conforts - parcheggio - giardino - cabina mare - Bassa 1500/1600 - Alta 2500 - tutto compreso. Nuova gestione Borghesi.

GATTEO MARE (Forlì) - HOTEL ASTORIA - apertura 20/5 moderna costruz. signorile - vicinissima mare - silenzioso - centrale - camere con e senza doccia e WC e balcone vista mare - cucina bolognese - Bassa stag 1400/1500 - tutto compreso Alta interpellateci.

VARAZZE - SOGGIORNO NEVIA, Via Torino, 34 - Cucina casalinga Ottima per mamme e bambini. Prezzi convenient.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - scala sinistra - piano secondo int. 4. Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 471 110 (Aut Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

Medico specialista dermatologo DOTTOR **DAVID STROM**

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle

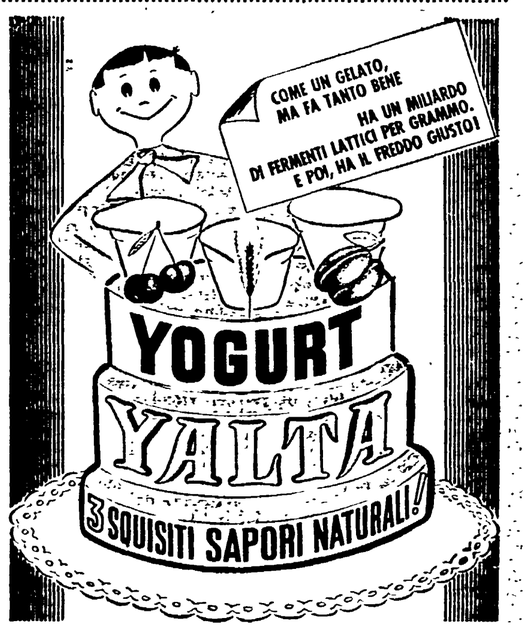
EMORROIDI e VENE VARICOSE

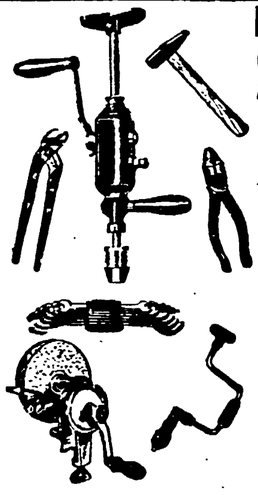
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose

DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE. PELLE

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 351.501 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut M. San. n. 779/223153 del 29 maggio 1959)





INCREDIBILE! SENSAZIONALE!

66 UTENSILI, MACCHINE E ACCESSORI A SOLE L. 11.890 FRANCO DOMICILIO

DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA DA UN CENTRO PER LA PRODUZIONE DI UTENSILI

FAVOREVOLE OCCASIONE

1 trapano a petto, con gabbia chiusa, 2 diverse velocità con mandrino, penetrazione nell'acciaio 10 mm
1 rettificatrice con gabbia chiusa con disco a smeriglio di silicato con impianto di smeriglio per trapani per metallo
1 menarola, giro 12" esecuzione solida
6 doppie chiavi per dadi, in acciaio forgiato, serie completa
5 chiavi femmine a tubo, serie completa
1 perno per torni
1 cacciavite per ogni angolazione
1 tenaglia per lavori idraulici, regolabile in 5 misure
1 tenaglia combinata con tagliafili
1 tagliavetro con 6 ruote
1 sega fine
1 sega a mano
1 seghetto a punta per metallo
1 seghetto a punta per legno
1 sega per alberi
1 manico universale per sega
1 cesello
1 manico di cesello
1 martello in acciaio forgiato con manico
1 archetto per seghetti da metallo regolabile
12 lame di sega per metalli
1 coltello speciale con 5 parti intercambiabili per materie plastiche, legno, carta, tappeti, rivestimenti di pavimento, ecc.
1 punteruolo
1 perforatrice
1 scalpello
7 diversi cacciaviti in acciaio forgiato
1 manico speciale in plastica con guarnizione in ottone per cacciaviti

In totale 66 strumenti, utensili e accessori franco domicilio per sole 11 890 lire, al prezzo medio quindi di sole 180 lire al pezzo Attualmente il termine di consegna è di circa 20 giorni. Per l'Italia si consegna immediatamente, in caso di pronto ordine, fino ad esaurimento della scorta di magazzino (Si prega di non pagare anticipatamente) Pagherete soltanto 11 890 lire contro assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione Tutto è già compreso nel prezzo Sei mesi di garanzia per ogni pezzo (Ordinazione possibilmente in stampatello)

GEBR. RITTERSHAUS KG, UTENSILI E MACCHINE, FONDATA NEL 1847

(3072) Leichlingen-Rhld. - Sandstrasse 481 - Germania Occidentale